



anche Colin Firth per il film debutto di Tom Ford *A Single Man* e Jeremy Renner per *The Hurt Locker*. Fra i non protagonisti in campo maschile il grande favorito è Christoph Waltz (il loquace nazista di *Inglorious Basterds*) che dovrà vedersela con Matt Damon, Woody Harrelson, Christopher Plummer e Stanley Tucci. Tra le donne concorrono Penelope Cruz per *Nine*, Maggie Gyllenhaal per *Crazy Heart*, Vera Farmiga e Anna Kendrick, entrambe nel cast di *Tra le nuvole* e la cantante Mo'Nique per *Precious*.

Svanite le speranze di Tornatore per il suo *Baaria*, escluso già dalla preselezione, la sempre più evane-

**Pure i bastardi...**  
Anche Tarantino,  
i Coen e «Up» corrono  
come miglior film

scente gloria cinematografica italiana è affidata allo sceneggiatore Alessandro Camon per il film sui messaggeri di guerra *The Messenger* che saputo della candidatura ha dichiarato: «Questo è stato un lavoro fatto con il cuore, da tutti noi, un film indipendente, senza budget pubblicitario che si è retto sul passaparola del pubblico. Un grande riconoscimento», a Mauro Fiore che ha curato la fotografia *Avatar* e che, grazie alle innovazioni realizzate per il film è uno dei favoriti nella categoria, e ai truccatori Aldo Signoretti e Vittorio Sodano che hanno magistralmente truccato Tony Servillo in *Il Divo*. «A fare i mostri sono buoni tutti - ha dichiarato Signoretti - ma la vera difficoltà è fare film come il *Divo* in cui il trucco c'è, ma non si vede... Sorrentino non voleva una somiglianza con Andreotti, ma un Servillo che lo ricordasse soltanto. Sul film ci sono dieci parrucche, ma non si vedono, ore di trucco che neppure si avvertono perché tutto sembra naturale. Questa è la vera difficoltà che probabilmente hanno apprezzato gli americani».

La cerimonia degli Oscar, presentata da Steve Martin e Alec Baldwin, è in programma il 7 marzo a Hollywood. ♦

**«Fumo crack tutti i giorni...»  
ed esplose il caso Morgan  
Poi smentisce: «Una trappola»**

**«Crack, tutti i giorni. Come antidepressivo». Le frasi attribuite da «Max» al cantante fanno esplodere la bufera. Lui però smentisce: «È stata una trappola». Per intanto però rischia l'esclusione dal festival di Sanremo.**

**G.P.**  
ROMA  
spettacoli@unita.it

Per ora è un giallo. All'italiana, forse, ma tant'è. Atto primo: le agenzie riportano un'intervista di Morgan, il cantante, al mensile *Max*, in cui lui dichiara di tirare coca quotidianamente, «come antidepressivo». In sovrappiù, un attacco virulento a tutto il sistema di potere delle televisioni italiane. Facendo un nome su tutti: Maria De Filippi. Atto secondo: una sfilza di reazioni furenti, peraltro bipartisan, tra cui quelle di Giorgio Merlo del Pd, di Giorgia Meloni («è l'ennesimo cattivo maestro») e di Maurizio Gasparri del Pdl, contro il cantante nonché «giudice» di *X Factor* e la richiesta, esplicita, di escluderlo dal prossimo festival di Sanremo, dov'è per ora è in gara con il brano *La sera*. Atto terzo: in serata arriva la smentita del diretto interessato e la controsmontata di *Max*. «Quell'intervista è una trappola», giura Morgan. «L'intervista mi è stata sostanzialmente carpita, io penso esattamente il contrario: la droga fa male, la considero pericolosa e inutile, mi riferivo all'uso che ne facevo in passato come terapia verso la depressione». Afferma il contrario il direttore della rivista, Andrea Rossi: «L'intervista non è stata per nulla carpita e tanto meno è stata tesa una trappola. Il servizio, in lavorazione da tempo, è stato pienamente concordato. L'autore dell'intervista ha registrato circa due ore di conversazione, avvenuta comodamente a casa dell'artista».

Com'è come non è, tra Sanremo e Viale Mazzini si sta pensando di buttar fuori Morgan dalla kermesse. Secondo quanto avrebbe detto nell'intervista esclusiva a *Max*, - in edicola dal 4 febbraio - il cantautore parla di tv, di *X Factor*, della depressione legata al suicidio del padre e del suo rapporto con le droghe. Cocaina, appunto. Anzi, crack. Dice (o avrebbe detto) Morgan: «La droga apre i sensi a chi li ha già sviluppati, e li chiude agli altri. Io non uso la cocaina per lo sbalzo, a me lo sbalzo non interessa. Lo uso come antidepressivo.

Gli psichiatri mi hanno sempre prescritto medicine potenti, che mi facevano star male. Avercene invece di antidepressivi come la cocaina. Fa bene. Freud la prescriveva. Io la fumo in basi (modalità di assunzione nota come crack, ndr) perché non ho voglia di tirare su l'intonaco dalle narici. Me ne faccio di meno, ma almeno è pura». E ancora: «Ne faccio un uso quotidiano e regolare».

Ancora. Morgan spara, da *X Factor* in poi. «Il fatto che me ne vada da *X Factor* alla fine toglierà un peso di dosso a tutti. La tv è fatta da gente cattiva. Tipo la De Filippi... Cattiveria intesa come sete di potere, di numeri, di soldi e pubblicità. Un capitalismo sfrenato che ha perso di vista qualsiasi senso dell'esistere. Ha fatto cose cattive anche contro di me, lo sai? Ora che Berlusconi ha infarcito la Rai di scagnozzi, la De Filippi comanda pure lì». Il fatto, dice Morgan, è che «sono un artista, e quindi ingestibile. Loro non vogliono artisti. Sono gente di potere».

Le reazioni non si sono fatte attendere. Giorgia Meloni lo chiama «cattivo maestro», Gasparri ricorda la legislazione italiana in fatto di droghe. I contatti fra la direzione artistica del festival e Rai1 per valutare il da farsi sono già in corso. Oggi il verdetto. ♦

**FOTOGRAFIA**

**Per la prima volta  
apre al pubblico  
l'archivio Magnum**

Per la prima volta sarà esposto al pubblico l'archivio dell'americana Magnum, la più famosa agenzia fotografica del mondo. Grazie ad un accordo raggiunto tra l'agenzia e il miliardario Michael S. Dell, il magnate dell'omonimo gruppo di computer, l'intero archivio della Magnum è stato trasferito in questi giorni da New York ad Austin, in Texas, e per un periodo di cinque anni sarà a disposizione dell'Harry Ransom Center, presso l'università del Texas, per una serie di mostre e di seminari. Non era mai successo che le immagini realizzate dai fotografi della Magnum nell'arco di mezzo secolo di storia fossero messe a disposizione degli studiosi e del pubblico. Secondo fonti citate dal *New York Times*, il trasferimento delle fotografie in Texas è stato assicurato per 100 milioni di dollari.

**Stranieri** Tra le nomination per il miglior film straniero il favorito è «il nastro bianco» di Haneke.



**Italiani** Mauro Fiore (fotografia *Avatar*), i truccatori Signoretti e Sodano (*Il Divo*), Camon (*The Messenger*)

